

Allegato 4

Protocollo di accoglienza degli alunni adottati

PREMESSA

La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare.

La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva.

Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerarlo uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello scolastico riconducibili al suo vissuto. In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse.

Riconosciuta tuttavia la diversità, occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA ADOTTATA

Si tratta soprattutto di adozioni internazionali di bambini stranieri che provengono da vissuti particolari (talvolta drammatici).

CRITICITA' SIN QUI RILEVATE

L'emanazione delle linee guida per garantire il diritto allo studio degli alunni adottati del 12 gennaio 2015 ha posto fin da subito problematiche organizzative per l'attuazione delle azioni che le linee intendono favorire. L'anno scolastico già avviato ha permesso di operare una riflessione frettolosa all'interno del Collegio docenti, vista l'urgenza di accompagnare e sostenere il percorso di inserimento scolastico attraverso un attento lavoro di coordinamento tra scuola, famiglia e Servizi e di individuare una figura referente.

Le criticità emerse nell'esperienza si qui acquisita:

- fretta da parte dei genitori di inserire il figlio/a a scuola;
- scarsa conoscenza da parte degli operatori della scuola della possibilità di attivare l'inserimento personalizzato e accompagnato (Linee guida);
- scarsa informazione/formazione degli insegnanti che provoca equivoci e difficoltà nella gestione dei rapporti con gli alunni e le loro famiglie;
- confusione nell'identificare alunni migranti presenti sul territorio con la famiglia di origine e alunni adottati;
- assenza degli altri servizi coinvolti nel percorso di adozione (servizi sociali, autorità per le adozioni nazionali e internazionali);

- mancanza della possibilità per il bambino di essere seguito da un'equipe multidisciplinare, formata da insegnanti ed esperti;
- mancanza di una supervisione nella fase di inserimento e nel successivo percorso scolastico a garanzia del rispetto dell'individualità e la valorizzazione dell'unicità della storia personale.

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA

Rapporti scuola famiglia

- All'atto dell'iscrizione è indispensabile fissare un colloquio che permetta agli insegnanti di conoscere la storia del minore nonché presentare la realtà scolastica di cui farà parte.
- È importante avviare un rapporto di costante ed efficace collaborazione con i genitori al fine di evitare una sorta di "delega" incondizionata della gestione dell'alunno nell'ambito scolastico.

Criteri e modalità per l'inserimento

- L'inserimento dovrebbe avvenire in tempi appropriati, dopo un cospicuo periodo di permanenza nella famiglia adottiva e di adattamento ai tempi e ai ritmi che caratterizzano la nuova vita. Il D L 19-02-04 n. 59 permette un'estrema flessibilità nell'iscrizione alla scuola primaria. In caso di minori stranieri, ciò permetterebbe, inoltre, l'acquisizione di una sufficiente padronanza della lingua italiana.
- Nel caso di Adozione Internazionale di bambini in età scolare, andrebbe valutata attentamente l'opportunità di inserire l'alunno in una classe inferiore a quella dell'età anagrafica.
- Per un periodo iniziale si dovrebbe consentire un orario flessibile, in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento delle ore di frequenza caso per caso.
- In caso di minori di origine straniera, è prevista, come indicato nel Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri, l'elaborazione di una programmazione individualizzata per favorire l'apprendimento della lingua italiana.

Riflessioni

- In un minore adottato possono esserci frequenti atteggiamenti compensatori di richieste di assicurazione più intense rispetto a chi è nato e cresciuto nella stessa famiglia.
- Per capire se viene accolto e accettato, a volte l'alunno può mettere in atto alcuni meccanismi che mettono alla prova le figure significative che lo circondano; è importante riconoscere questi segnali.
- La storia personale segnata dall'abbandono, spesso rende il minore fragile, insicuro, irrequieto, sempre in movimento: fermarsi per lui equivale a pensare, pensare equivale a ricordare, ricordare equivale a soffrire.
- È importante parlare del senso della famiglia, di genitorialità, di adozione a tutti i bambini.
- L'essere adottato non è una "condizione speciale" da nascondere, né da tacere. Al contrario il bambino adottato ha bisogno di sentire e vedere che la sua storia viene riconosciuta e valorizzata, in modo da sentirsi accolto per quello che è.

Azioni dei consigli di classe/intersezione

Per tali studenti è necessario considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che gli studenti adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Ciò detto, è innegabile che allo studente adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il loro benessere sin dalle prime fasi di ingresso in classe.

Il Consiglio di classe o di intersezione avrà cura di seguire la seguente procedura:

- A. il Coordinatore e i docenti tutti, prenderanno visione delle Linee di indirizzo del 2014 per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati reperibili sul sito della nostra scuola nella sezione dedicata ai "Bisogni educativi speciali e benessere degli studenti".
- B. il coordinatore di classe visionerà i fascicoli degli studenti depositati in segreteria didattica e rileverà l'eventuale presenza di documentazione relativa all'adozione

nazionale o internazionale e contatterà la maestra Annalisa Mastrovito, referente d'Istituto.

- C. il coordinatore di classe, dopo aver informato il referente d'Istituto, contatterà la famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Al riguardo è utile ricordare che l'eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei confronti di studenti adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini di scuola. In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009.

Azioni del referente d'Istituto

Il referente di Istituto è una figura che, debitamente formata, funge da facilitatore nell'interazione tra insegnanti, esperti e genitori coinvolti.

Avrà cura di seguire la seguente procedura:

- A. coordinare le attività e le azioni dei coordinatori di classe, sezioni e intersezioni dove sono presenti alunni adottati;
- D. curare l'aggiornamento di un documento unico e interno sullo stato del processo di integrazione di ciascun alunno adottato dell'Istituto, conservato dal dirigente scolastico;
- E. illustra al collegio docenti le finalità e le linee delle azioni d'istituto sul processo di integrazione degli alunni adottati;
- F. rileva la percezione da parte di genitori, servizi esterni e docenti, del grado di sensibilità della scuola rispetto al tema dell'inclusione dei bimbi adottati;
- G. propone al dirigente le azioni formative per i docenti sul settore dell'inclusione per i bimbi adottati;
- H. cura i rapporti con gli enti e i servizi esterni a supporto dei processi di adozione e di inclusione a scuola.

BIBLIOGRAFIA CHE LA SCUOLA PROPONE

Per genitori e insegnanti

- Chistolini, Scuola e adozione
- Polli, Maestra sai...sono nato adottato. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti
- Alloero-Pavone-Rosati, Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola
- Giorgi, Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali
- Chiodi, Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli
- Genni Miliotti, E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico

Da proporre in classe

- Butti Balestra, Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile
- Pellai, Il mio fratellino a distanza
- Denti, Il cerchio dei tre fratelli
- Rinaldi, Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?
- Masini-La Porta, Bibo nel paese degli specchi
- Milani, L'orsacchiotto non più solo l'adozione raccontata ai bambini
- Namvar-Piumini, Il cerchio chiuso
- Ninke, Rosita
- Zanotti, Mihai
- Camiolo-Bassanesi, Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale